

Ateneo Muti: «Pietro Barilla, un amico, un esempio per tutti»

Il «signor Pietro», imprenditore illuminato e uomo generoso: il ricordo al **Campus** con il grande direttore d'orchestra

KATIA GOLINI

■ «Pietro, un amico indimenticabile. Un amico che non c'è più, ma c'è sempre. Oggi sono qui per testimoniare non solo amicizia, ma ammirazione per una persona straordinaria». Suonano come musica le parole del Maestro Riccardo Muti, direttore della Chicago Symphony Orchestra e ospite d'onore nel giorno di festa, grande uomo venuto a **Parma** per ricordare un altro grande uomo, che tutti i parmigiani chiamano con immutato affetto «signor Pietro».

La celebrazione nell'Auditorium al **Campus** è in onore di Pietro Barilla, nel 30esimo anniversario dell'inaugurazione della sede della **facoltà** di Ingegneria, fiore all'occhiello dell'**Università di Parma**, che tanto deve al «signor Pietro», imprenditore illuminato.

Un atto d'amore verso le nuove generazioni. E di fiducia nel futuro. Un regalo alla città, perché Pietro Barilla credeva davvero, prima di tanti, nel valore della cultura, della conoscenza e della scienza. E nella

forza del rapporto tra **Ateneo** e territorio. E' nata dalla sua lungimiranza la lunga storia di Ingegneria a **Parma**.

IL RETTORE

La persona al centro: l'ideale del «signor Pietro», il fulcro dell'impegno del **rettore Paolo Andrei**: «Si intrecciano qui storie di amicizia e amore. Quando Ingegneria è nata c'era principalmente la volontà di garantire a tanti giovani la

formazione adeguata ad affrontare il futuro. Se ancora oggi pensiamo a ciò che trent'anni fa Pietro Barilla fece per la **facoltà** di Ingegneria non si

può non restare ammirati e colmi di gratitudine: dapprima mise a disposizione quattro miliardi di lire per costruire la sede, e in un secondo tempo raddoppiò quella donazione arrivando a otto, e consentendo così alla neonata **facoltà** di dotarsi di strutture adeguate alla richiesta in vertiginoso aumento di quegli anni. Il suo è stato un gesto non solo lungimirante, perché capace di cogliere appieno i bisogni del territorio e del Paese

negli anni a venire, ma innanzitutto generoso verso la sua comunità: Pietro Barilla ha consentito a Ingegneria di nascere, di crescere e di svilupparsi, e di diventare passo dopo passo la splendida realtà che oggi è e continua a essere. Quel gesto, e con esso tutto ciò che Pietro Barilla e la sua famiglia hanno fatto per l'**Università di Parma**, è l'ennesima testimonianza di un amore per la cultura e la formazione, oltre che per **Parma** e il suo sviluppo, che Barilla ha sempre nutrito: l'ennesimo gesto d'amore per un **Ateneo** e una città che saranno sempre grati a lui e alla sua famiglia».

LUCA BARILLA

E' commosso Luca Barilla. Sale sul palco e lo dichiara. Ricordare il passato per guardare al futuro: «E' un giorno importante questo. Si celebra Pietro Barilla. Si celebra quello che ha fatto e che ci ha insegnato. La nostra storia è il bene più prezioso. Nostro nonno e nostro padre hanno lasciato tracce che noi cerchiamo di seguire ogni giorno». Il «signor Pietro», un modello, un esempio: «Dentro questa sala - riprende il vicepresidente del Gruppo Barilla - c'è lo spirito di una persona che pensava che tutto va fatto per il futuro. Il futuro è l'obiettivo cui mirare. E qui, in

questi spazi, fiorisce la società del futuro. La **facoltà** di Ingegneria è un dono per tutti che ci deve dare un forte senso di responsabilità e una spinta perché ciò che è stato fatto da chi è venuto prima di noi non vada disperso, anzi, sia valorizzato. Educazione e cultura sono le armi migliori per difendere il futuro del mondo».

RICCARDO MUTI

Il Maestro sale sul palco ed è subito ovazione. Basterebbe la sua presenza a dare il senso alla giornata di festa. Ma le sue parole vanno oltre la testimonianza. Alla base c'è una sincera stima e un affetto che dura oltre la vita: «L'incontro con Pietro Barilla ha avuto una grande influenza su di me - dice il Maestro - . La sua rettitudine, il suo impegno per l'azienda, il suo amore per la scienza e le persone hanno rappresentato tanto. Pietro Barilla aveva la grande dote di far sentire il suo interlocutore al centro totale della sua attenzione. Il centro del mondo. Una dote sempre più rara. Pietro Barilla amava la cultura e la bellezza. Si circondava di bellezza. Voleva sapere, conoscere. Ricordo bene i nostri dialoghi. Chiedeva, voleva sapere, voleva conoscere. Aveva una tal finezza d'animo... Gli interessava la profondità». Il Maestro poi parla di Verdi («immenso genio, a volte bistrattato») e intreccia l'amore per il grande compositore con l'amore per l'amico: «Pietro Barilla ha dato lustro al nostro Paese, un Paese che sta dimenticando le sue radici. Eppure l'Italia ha dato i natali a tanti geni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CERIMONIA AL CAMPUS

In memoria di Pietro Barilla, imprenditore illuminato.

Da sinistra:
Guido Barilla,
Cristina Muti,
Marilena Barilla,
Riccardo Muti,
Luca Barilla,
Domenico Muti,
Paolo Andrei.